

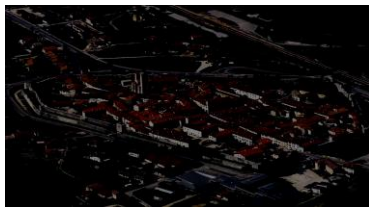
VISITA IN TRE PITTORESCHI BORGHI FRIULANI

Lo scorso 4 ottobre, insieme alla classe 2 I e accompagnati dalle professoressa Pilotti, Pietroniro e Rizzo, abbiamo fatto una visita d'istruzione. La storia locale è fondamentale per la popolazione, dunque abbiamo visitato tre borghi dove la storia ha lasciato segni che possiamo notare tuttora, come il terremoto del 6 maggio 1976. Si tratta di Gemona, Venzone e San Daniele.



GEMONA

Dopo aver abbandonato Piazza Garibaldi e dopo trenta minuti di viaggio, siamo arrivati a Gemona, la capitale del terremoto, che provocò oltre 1000 vittime. Attraverso Porta Udine e Via Bini, una via romana molto importante per il collegamento con il Norico, abbiamo raggiunto il Duomo di Santa Maria Assunta. Da un terrapieno di fronte potevamo vedere la facciata della chiesa in stile gotico, il campanile ricostruito per anastilosi, il Monte Glemine e la Torre Maestra. Poi siamo entrati e abbiamo visitato gli interni: in seguito al disastroso terremoto la navata fu ricostruita, come mostrano le foto conservate nel duomo stesso, testimonianza del "modello friulano", ossia un'intensissima ripresa post-terremoto. All'interno si trova anche la Campana risalente al 1423.



VENZONE

La tappa successiva è stata Venzone, che è stata insignita del prestigioso titolo di "Borgo dei Borghi 2017", del quale i suoi abitanti sono estremamente orgogliosi. Già da lontano sono visibili il campanile del Duomo e la doppia cinta muraria, costruiti con conci di pietra provenienti dal fiume Tagliamento. Dirigendoci verso la mostra *Tiere motus*, siamo passati anche davanti al Palazzo della Lavanda, tipica di Venzone, dal quale proveniva un'intensissimo profumo. Arrivati alla mostra permanente *Tiere Motus*, ci siamo separati dalla 2 I e siamo entrati. Si tratta di una mostra fotografica rappresentante le scosse, i danni, la solidarietà sociale, le ricostruzioni, i risultati e il modello friulano in seguito al terremoto. In seguito, abbiamo sperimentato la simulazione del crollo del Duomo di Venzone, grazie a effetti sonori realistici e ad un video realizzato dall'Università di Udine. Successivamente, abbiamo visitato il centro storico, situato a 300 metri d'altitudine e attraversato dalla Via Julia Augusta, e il Duomo di Sant'Andrea Apostolo. Si tratta di un duomo in stile gotico francese, che prevede di avere due campanili uguali, ma in questo caso uno dei due è più corto dell'altro, in quanto per motivi geologici non si è riuscito a finirlo. Le pareti, storte a causa del terremoto, sono decorate da frammenti di affreschi staccati da dei restauratori. L'interno è suddiviso in tre absidi, una delle quali è coperta da affreschi trecenteschi. Infine siamo scesi nella Cripta della ex-Cappella di San Michele, di fronte ad esso, dove sono conservate cinque delle quaranta mummie rinvenute a Venzone. Le mummie, che Napoleone volle vedere, vennero estratte nel XIX secolo. La prima mummia, però, fu trovata nel 1647 quando con lo spostamento di un sarcofago del 1348 nel Duomo di Venzone venne portata alla luce la mummia del "Gobbo", per la sua forma causata da una errata sepoltura. Il fenomeno naturale della mummificazione a Venzone è causato da un fungo, una muffa parassita, la *Hipha bombicina pers*.

SAN DANIELE



Appena arrivati a San Daniele, famosa in tutto il mondo per il suo prosciutto DOP, ci siamo recati alla Biblioteca Guarneriana, fondata nel 1466 da Guarnerio d'Artegna, vicario del patriarca di Aquileia. Si tratta di una biblioteca antica, ovvero di una biblioteca costruita in tempi antichi e con manoscritti antichi. Al suo interno conserva manoscritti di altissimo valore: ci sono oltre 600 manoscritti, 173 codici donati da Guarnerio d'Artegna, oltre 700 cinquecentine ed altre opere del XVI, XVII e XVIII secolo. Abbiamo visto una copia della lettera del 1503, con la quale Enrico VIII d'Inghilterra chiedeva al papa il divorzio, un antico libro liturgico ricco di miniature simboliche, un libro che fu fatto scrivere da Guarnerio stesso e un foglio solo sul quale fu scritta la Divina Commedia in microcalligrafia. Inoltre, ci sono stati mostrati due libri proibiti, nascosti: un libro che veniva usato per invocare il demonio e un libro di magia. Per concludere la visita, abbiamo visitato la Chiesa di Sant'Antonio Abate, decorata su tre pareti da affreschi: la prima parete presenta degli affreschi trecenteschi, mentre le altre due sono affrescate da Pellegrino da San Daniele (fine 1400).

Infine, confrontando il mio giudizio riguardo la visita con quello di alcuni compagni, la visita è stata molto istruttiva e siamo stati contenti di conoscere tre borghi così interessanti e così vicini a Udine. In particolare, mediamente abbiamo trovato entusiasmanti la visita alla mostra *Tiere motus* e alla Biblioteca Guarneriana, pervasa da un'atmosfera di mistero. Per quanto riguarda la socializzazione, ci siamo trovati bene e siamo stati tutti insieme.

Costanza Cella e compagni 2^L